Anno V. — Udine — Mercoledì 5 Gennaio 1887 — N. 4

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicole, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Ai nostri lettori ed amici

Col primo Gennaio 1887, il **Friuli** tocca il suo quinto anno d'esistenza. Ciò prova che ei seppe trionfare di difficoltà e di ostacoli, nè pochi, nè lievi, e l'appoggio del pubblico l'ha fatto ormai forte delle sue sorti e sicuro del suo avvenire.

Il Programma del **Friuli** è diggià troppo noto ai lettori ed amici suoi della Città e Provincia, perchè vi sia duopo di ripeterlo ora.

L'avvenimento delle ultime Elezioni Politiche, fece del nostro giornale, l'organo della **Associazione Progressista Friulana.** E per gli ideali di essa, che sono ideali di democrazia temperata, ossequente alle Instituzioni che ci reggono, come ha combattuto per lo passato, combatterà eziandio con sicura fede, anco per l'avvenire. Ogni aspirazione che stia nei limiti della legge, e sia proseguita di forte amore dalla maggioranza liberale, sarà dal **Friuli** e caldeggiata e sostenuta con tutte le forze di cui può disporre. Così entro al limite di queste, egli contribuirà, sia pur modestamente, a portare il proprio sassolino all'edificio del progresso che dev'essere la meta di tutti coloro che amano d'intelligente affetto il proprio paese.

Gl'interessi della piccola patria, troveranno del pari — manco a dirlo — e in ogni circostanza, un'interprete fedele nel nostro Giornale, che cercherà in ogni guisa di appoggiarli con la propria parola. Sarà suo compito del pari aiutare il nascere e lo svolgersi di tutte quelle instituzioni che fossero invocate dal bisogno de' nuovi tempi, specialmente se dirette a vantaggio e decoro delle nostre classi lavoratrici.

Il **Friuli** oltrechè essere l'unico giornale politico-quotidiano del partito liberale progressista nella nostra Provincia è il più diffuso ed il più a buon mercato. Di fatti esso costa:

per un anno . . . . Lire **16**
per un semestre . . . . . » **8**
per un trimestre . . . . . » **4**

ed inoltre il pagamento anticipato dà diritto ai seguenti

PREMI GRATUITI:

Gli abbonati di un anno riceveranno in **dono** uno dei seguenti volumi a scelta: *Studi di nudo*, del dott. Carlo-Ugo Kohen del valore di lire sei, oppure *Un'occhiata intorno a noi* del prof. Emanuele Vitale.

L'abbonamento anticipato di un semestre darà diritto ad avere **gratuitamente**, a scelta, l'opuscolo delle *Notizie sui monumenti eretti in Udine a Vittorio Emanuele e a Garibaldi* coi relativi facsimili in litografia, oppure il libro *Morale sociale* del prof. Antonio Vismara.

Col pagamento anticipato di un trimestre, si otterrà pure **gratuitamente** l'*Almanacco mensile friulano pel 1887.*

I LAVORI LEGISLATIVI

della Camera dei Deputati

DALL'11 GIUGNO AL 20 OTTOBRE 1886

La Segreteria della Camera dei Deputati pubblicò il resoconto dei lavori legislativi della Camera dall'11 giugno al 20 dicembre 1886.

Eccone le indicazioni sommarie:

Progetti di legge presentati dal Governo N. 124, dei quali: approvati 80 e in istato di relazione 9 — per 15 furono nominati i relatori — 49 sono presso le Commissioni — 19 sono ancora da esaminarsi dagli Uffici e 2 furono ritirati.

Progetti d'iniziativa parlamentare 16 — ne furono approvati 2, uno è in istato di relazione, 8 sono presso le Commissioni, 1 deve essere esaminato dagli Uffici, 8 sono da svolgersi e 1 da ammettersi alla lettura.

La Camera approvò 12 ordini del giorno — le furono annunziate 100 interrogazioni ed interpellanze — le furono presentate: una domandanda di autorizzazione a far eseguire sentenze di condanna contro deputati, 5 domande di autorizzazione a procedere contro deputati, 39 relazioni e documenti diversi, 44 petizioni. Di queste, 2 furono riferite.

La Camera tenne 48 sedute, e 18 adunanze negli Uffici.

L'istruzione elementare in Italia

secondo i dati della popolazione

Secondo i dati del censimento, prendendo la meta di tutto il Regno, il numero degli analfabeti senza distinzione di età è di 67 ogni cento abitanti, e si riduce a 61 per cento, da sei anni compiuti in su.

Si scorge quindi come oltre la metà della popolazione non conosca neppure i primi rudimenti del leggere e dello scrivere!

Se si deducesse, coloro che hanno un'istruzione affatto insufficiente, si ha che per ogni cento abitanti forse non meno di ottanta non hanno cultura adeguata ai bisogni più ordinari della vita.

Triste e dolorosa condizione di cose a cui la nuova Italia non ha ancora saputo apportare alcun rimedio!

Sarà utile vedere come si ripartiscono gli analfabeti nelle diverse regioni della penisola, considerando la sola popolazione da sei anni compiuti in su, essendo naturale che i ragazzi inferiori a sei anni non sappiano leggere e scrivere.

Ecco il numero degli analfabeti per cento abitanti:

Basilicata 85, Calabria 84, Sicilia 81, Abruzzi 80, Puglie 80, Sardegna 79, Campania 75, Marche 74, Umbria 73, Emilia 68, Toscana 61, Roma 58, Veneto 54, Liguria 44, Lombardia 37, Piemonte 32.

Le provincie meridionali, senza eccezione, sono quelle in cui è maggiore la ignoranza, che vi raggiunge limiti veramente spaventosi.

Il numero degli abitanti che non conoscono affatto l'alfabeto vi supera l'80 per cento!

Al Piemonte spetta il posto d'onore: ma tuttavia esso si presenta con 32 analfabeti su 100 abitanti.

Le dodici provincie d'Italia nelle quali è maggiore l'istruzione popolare, disposte secondo l'ordine di merito, sono le seguenti:

Torino, Como, Sondrio, Novara, Bergamo, *Milano, Brescia, Porto Maurizio,* Alessandria, Cuneo, Livorno, Pavia.

PEREQUAZIONE FONDIARIA

Nel giornale l'*Amministrazione Italiana* leggiamo:

La sotto-Commissione del catasto incaricata di formulare il regolamento per la esecuzione della legge di riordinamento della imposta fondiaria, in seguito a lunghe e mature discussioni che si sono protratte, senza la minima interruzione, per oltre un mese, ha condotto a termine il suo lavoro, avendo redatto il regolamento stesso che consta di 800 articoli.

Dopo il 15 del corrente mese di gennaio la sotto Commissione, suddetta ne riferirà alla Commissione reale, la quale, *vogliamo augurarci che trovi così* perfetta l'opera laboriosa e diligente della sotto-Commissione, da non dover ritardare con nuovi studi l'applicazione di quella legge così importante.

Sappiamo poi che le sotto-Commissioni debbono adunarsi il 17 gennaio, e che non tutte le sotto-Commissioni incaricate dello studio delle mappe dei diversi catasti, hanno ancora compiuto i loro lavori.

In Italia

La statistica delle grazie.

Per cura dell'on. Guardasigilli si compila alla fine di ogni semestre un bollettino statistico delle grazie domandate e di quelle concesse, distinguendo le diverse categorie di pene alle quali si riferiscono.

Abbiamo oggi sotto gli occhi i bollettini del 1886 e ne desumiamo le seguenti cifre che ci sembrano importanti.

Nel primo semestre 1886, le domande di grazia furono 20,143. Ne vennero accordate 1961. Fra queste ne troviamo 67 che concernono pene criminali, comprese 12 grazie della pena capitale. La percentuale delle grazie accordate sulle domandate è del 9,78.

Nel secondo semestre 1886, le domande di grazia ascesero a 30,196. Ne vennero accordate 1982; fra le quali 57 per pene criminali, comprese 21 per pene capitali. Percentuale: 6,56.

Una strana sfida.

Un certo prof. Giovanni Miroglio fa pubblicare nel *Secolo* ch'egli sfida chicchessia a resistere, come lui, per tre mesi continui, vestito, ad una temperatura progressiva da 25 a 60 gradi Réaumur.

Egli assicura di poter sopportare tanto caldo senza soffrire, grazie ad un suo segreto, e si dichiara pronto a farne l'esperimento in Milano o Torino o in altra grande città d'Europa.

Dopo il digiuno, il caldo; dopo il caldo verrà probabilmente il freddo. E poi?

Decisamente gli Italiani vogliono superare gli Americani nelle eccentricità.

Dovrebbe andare a fare il suo esperimento a Massaua durante l'estate.

All'Estero

Il velocipede nell'esercito tedesco.

Il ministro della guerra dell'Impero ha stabilito di introdurre l'uso dei velocipedi nell'esercito pel servizio interno delle fortezze.

---

140 **APPENDICE**

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

— Dio mio, certo che potete salire, esclamò una di quelle comari... Di su passeggiamo come a Longchamps...

— Eh! fece Nock.

— Sarebbe accaduta qualche disgrazia a madama? riprese vivamente Simone.

— Spero di no, riprese Pernio, pure non oso fidarmi... Qui si dicono tante cose.

— Che mai?

— Schiocchezze!... La signora, vedete, è partita durante la notte per Saint-Cloud, con Mattia suo cocchiere, la vettura e i due cavalli normanni... Ebbene!... nessuno è ritornato, nè la signora, nè Mattia, nè la vettura, nè i normanni; e poi la signora baronessa di Sainte-Adresse — la zia di madama — s'è imbarcata per la campagna, stamane... in una carrozza da nolo, e poi di tutti i signori che venivano qui, un solo s'è presentato, per aver nuove delle padrone, e fu il signor Blandin. Ei ci disse che durante la notte vengono commessi molti delitti nel territorio, di modo che... siamo tutti qua, domestici e vicini, a consultarci se non la fu una cattiva idea quella della nostra cara signora, di lanciarsi così sulla via di Saint-Cloud in tempo di notte, e massime la notte scorsa ch'era così buia...

— Chi è questo signor Blandin? interuppe Nock.

— Oh! è la perla degli uomini, un vero gentiluomo... Non lo conoscete?

— Diacine se lo conosco! È svelto di corporatura, ha capelli biondi arricciolati, non è più grande di voi... è corto di vista e parla dolce come una fanciulla...

— Appunto... ebbene! quel povero signore è spaventevolmente afflitto. Ei non capisce nulla del viaggio della signora baronessa, nulla della prolungata assenza della signora di Mont-Ville. È venuto due volte, questa mattina, per saper se ci fosse qualcosa di nuovo, e ci disse che contro il suo parere la si era ostinata a partire per Saint-Cloud... poichè egli si sforzò ad impedirnela fin al momento in cui la salì in vettura. Ah! Dio mio! quella buona signora Adelina!...

— Adelina! interuppe Nock... Chi è questa Adelina!

— La signora Adelina di Mont-Ville, nostra buona padrona, una santa donna, Dio del Cielo!... Fortunatamente che ella aveva passate iersera due ore a San Sulpicio... Almeno, se le accada qualche disgrazia, non sarà stata colta all'impensata... quella cara amica degli angeli!

— Vi ringrazio, disse Nock, con bruschezza.

Quindi rivolgendosi a Simone:

— Partiamo... Vieni presto... ho da parlarti.

Quando Nock e Simone furono nuovamente nella vettura, il primo gridò al cocchiere che chinato sul suo cassetto domandava la via da prendersi:

— A Saint-Cloud, ragazzo mio... va di buon passo, e ti prometto che avrai guadagnata la tua giornata.

— Hai torto d'ostinarti a far questa corsa, disse Simone; il cavaliere ci scapperà.

— No, non ci scapperà... Non corro dietro di lui in questo momento... Lui, lo coglierei senza correre, tieni bene a memoria quello che ti dico... Il più importante è di riavere il mio Paolino... Noi brancichiamo in un brutto guazzo, vecchio mio... Siamo nel sucidume fino al collo... Ma fa lo stesso... comincio a mondarmi... In questo punto m'asciugo gli occhi per vederci meglio... Tu non t'accorgi di nulla tu... no, parola d'onore, hai una certa flemma che farebbe ridere un inglese... potrebbe anche rovinare una casa a te davanti, che tu ci passeresti sopra. Si può dirti quel che si vuole, non v'è pericolo... tu inghiottiresti tutto... Guarda, rassomigli al capitano Michaux... un asino coraggioso come un leone; ma di più, niente. Buona notte suonatori!...

— Bravo... ora avrei finite le tue cortesie?

— Ho ben diritto di versare la mia bile, mi pare; e sarebbe curioso che tu avessi a dolertene... Ho d'uopo d'ingiuriare qualcuno, io!... Il sangue mi monta alla testa... ho la forza di venticinque cavalli, tanto sono ammalati i miei nervi. Lascia ch'io t'apostrofi... ciò mi dà sollievo

— Quando si tratti di renderti un servizio, farò come vuoi... subbissami, dimmi in una sola tirata che sono un balordo, un birbone, una canaglia; non inquietarti, va innanzi, carica a morte... chiamami Cordouan...

— No, vecchio mio, ma tu non hai più testa che braccio sinistro, e te lo proverò... Chi è questo signor Blandin, di cui tanto ci parlò quel bietolone messo a nero della via Garancière, che tu dici essere il portinaio...

— È il signor Blandin, oh, bella! io non lo conosco più di così.

— È il tuo assassino d'un cavaliere tu non l'avresti supposto, eh!

— Va via! perchè vuoi che lo chiamino Blandin in via Garancière, mentre si chiama cavaliere di Cordouan in via Mazzarino?

— Sapremo ciò più tardi insieme ad altre infamie, ho paura; altra domanda: Tu conosci bene la signora di Mont-Ville, non è vero?

— Oh, per questo sì... come la mia tasca... no, m'inganno, è lei che la conosce la mia tasca, poichè l'ha così di spesso riempita.

— Meno chiacchere, se non ti dispiace; parliamo poco e bene! Tu la conosci la tua gran dama?

— Sì.

— Che età ha dessa a press'a poco?

— Deve aver circa ventitrè a ventiquattro anni, ma non di più, e forse di meno.

— I suoi capelli son neri?

— Come l'ala d'un corvo, come i suoi occhi, che devono far ai giovanotti...

— Non ti chiedo ciò... al solito non è un po' pallida?

— Altro, si vede scorrerle il sangue sotto la pallida... Ah! io adoro quel pallore, ei mi fa pensare alle tose di Milano... te ne ricordi?

— Ebbene, bel trombetto, sai chi è la signora di Mont-Ville...

— Olà! Corpo d'un corpo! sei beccato al cervello, fortemente beccato! rispose Simone... Madama di Mont-Ville è una santa... è l'amica degli angeli, come la chiamano nel suo quartiere... Non è conosciuta che sotto questo nome.

— Uh! sicuro! Allora gliene darò un'altro, io: la tua signora di Mont-Ville è una santa, se vuoi, ma una santa... la si chiama Adelina di Villemont...

— Nock, fermati.... Schiocchezze quante ne vuoi, non mi importa! Dimmi vecchio canarino, pestami sui piedi, dileggiami conquassami... va benone, se così t'aggrada, fallo... Ciascuno di noi ha fatte le sue prove... Ho detto... ma non divertirti a scapigliare la mia benefattrice, a bestemmiare contro la carità in persona; mi faresti dimenticare i vent'anni ch'abbiamo passati assieme nell'universo... Tu sei forte come il cavallo d'Enrico IV ch'è sul ponte Nuovo, io sono monco ed invalido, pure ti salterei istessamente agli occhi.... Su via, diavolo! sii calmo... Perchè t'hanno celato il tuo pupillo, ti metti ad insultare il buon Dio!... oh! bella questa! S'io mi arrovellassi come tu nascerebbe un bel fracasso in questa vettura! I cavalli s'arresterebbero, o torrebbero la mano al cocchiere.

(*Continua*)

In Provincia

Pei danneggiati dall' incendio di Cercivento. Offerte raccolte a Barcis dai signori Pitt Alfonso, Frisacco Francesco, Fantin Carlo e Tinor Gaspero:

Fantin Carlo lire 1, Nimis Giuseppe 1, Bianchi Guglielmo 1, Tinor Gaspero 2, Cassini don Luigi parroco 1, Paulon Maria 1, Traina Lorenzo 1, Paroncilli Angelo 2, Oliva Pietro 1, Traina Giovanni 2, Micheluttì Angelo 1, Vietti dottor 1; Malattia Domenico centesimi 50, Corradina Caterina 50, Berolo Luigi 25, Malattia Parisio 50, Roman Giovanni 50, Fantin famiglia 50, Bet. Giovanni 15, Traina Angelo 15, Fantin Alessandro 50, Pagnacca 50, Paulon Angelo 50, Paulon Urbano 25, Malattia Pietro 50, Boz Giovanni 50, Berolo Pietro 50, Corradina Maria 30, Pacagnin 50, Fantin Luigia 50, Fantin Felice 50, D'Agostin Giacoma 50, Boz Arcangelo 20, Boz Angela 30, Gasparin Giovanni 30, Fantin Carlo 50, Tinor Antonio 25, Malattia Angelo 10, Fabbro Pietro-Andrea 50, Boz Daniele 50, Poron Giuseppe 20, Salvador Giacomo 20, Fantin Ignazio 50, Rizzo Angelo 50, Marsaila 50, Paron Luigi 25, Salvador Salvatore 50, Salvador Pietro 50, Pogazzi Sebastiano 50, Traina Giacomo 50, Paulon Giovanni 20, Paulon Gabriele 65, Bruna Carlo 50.

Totale lire 81,75

Sacile, *3 gennaio.*

Impianto d'uno stabilimento industriale.

Da tanti e tanti anni si deplorava a Sacile la mancanza di uno stabilimento industriale da animarsi mediante la forza d'acqua del Livenza che percorre in giro il nostro paese, ma o per un'ostacolo, o per l'altro le pratiche sempre abortivano, allontanando così la probabilità della riuscita.

Finalmente volle favorevole occasione che fra noi prendesse residenza il sig. Casati Angelo proveniente dalla Lombardia, il quale dopo alcuni anni, avendo esteso il proprio commercio, senza tante questioni conchiuse colla ditta Gentili l'acquisto del fabbricato ad uso Cartiera nella frazione di S. Odorico con annessovi terreno e diritto d'acqua.

E qui tosto a ridurre, a rifabbricare quel cadente opificio in stabilimento industriale per la cordatura dei cascami, valendosi della forza d'acqua del sito, in modo da ottenere favorevoli risultati commerciali.

Ma il sig. Casati non si arrestò nell'impresa, che anzi volle addottare per la illuminazione dello stabilimento il sistema della luce elettrica, sostenendo non indifferente dispendio.

E fu domenica sera scorsa che esso sig. Casati con quella cortesia che lo distingue invitò molte notabilità del paese ed altri amici suoi onde assistessero alla illuminazione dello stabilimento ed aderenti cortili; il che riuscì di generale soddisfazione.

Nè il sig. Casati ebbe a limitarsi a ciò, ma volle compiere l'atto gentile di ospitalità offrendo dolci e rinfreschi agli intervenuti, prolungando così il piacere della riunione.

Abbiasi pertanto il sig. Casati le nostre distinte congratulazioni e gli auguri sinceri per una maggiore prosperità del suo stabilimento. X.

Tricesimo, *4 gennaio.*

L'incendio nella villa Lanfrit in Adorgnano.

Come ieri accennaste, domenica sera alle ore 7 si sviluppava improvvisamente un incendio nella villa del signor Stefano Lanfrit in Adorgnano e le fiamme aveano avvolto già tutto il fenile, prima che gli abitanti se ne fossero accorti.

Il lugubre rintocco della campana a martello fece accorrere sopraluogo le autorità i reali carabinieri, e si può dire quasi tutti gli abitanti del paesi di Tricesimo ed Adorgnano, sicchè in breve tempo, mercè l'alacrità del lavoro, si potè vincere la forza dell'incendio localizzandolo in piccola parte del fabbricato, limitando il danno a sole L. 3000.

Fa poi sommo piacere il poter ricordare la pietosa gara che questa buona popolazione dimostra sempre in simili circostanze. Uomini, donne, vecchi e ragazzi, nessuno risparmiò l'opera sua, e non pochi sbfidando il pericolo, non temerono di mettere a repentaglio anche la vita.

Una parola di sincera lode merita l'intrepido carabiniere Vida Ermenegildo, al quale in gran parte si deve se il danno non fu maggiore. Dove più urgeva il bisogno, sempre si scorgeva la sua figura e con le parole e coll'esempio incoraggiava i circostanti ad initario.

Ciò che purtroppo si deve deplorare, è l'assoluta mancanza di pompe in un circondario che pur purè è abbastanza importante. Ad ogni incendio se ne parla, ma non si decide mai per l'acquisto. I preposti del Comune dovrebbero occuparsene e non mettere in obblio una cosa che si può dire di somma necessità.

Adorgnano, *4 gennaio.*

Ringraziamento. Sentiamo lo imperioso dovere di esternare i nostri più vivi ringraziamenti a tutti coloro che premurosi accorsero nella sera del 2 corr. ad impedire l'opera distruttrice del fuoco ed imperitura rimarrà scolpita nel nostro cuore la memoria dei signori cav. Trentini, Bortolotti, Zenuttini, fratelli Turchetti, famiglie Modestini, Patriarca, del Reverend. Vicario Sac. Mitri e Morandini, fratelli Toscolini, Comelli, Trangoni, Vida, Asino, Laot, i muratori Dri Francesco e Martinuzzi Carlo, e di tanti altri cui siamo spiacenti ci sfugga il nome, ma che nondimeno avranno diritto sempre all'eterna nostra riconoscenza.

Stefano Lanfrit
e famiglia S. Montegnacco.

In Città

Concorso internazionale di essiccatoi da cereali. È aperto un concorso internazionale di essiccatoi da cereali, che si terrà in Milano nel maggio dell'anno 1887.

I premi stabiliti per questo concorso sono: due diplomi d'onore con l. 2000 ciascuno, da conferirsi uno per il migliore essiccatoio specialmente adatto al granoturco, e l'altro per l'essiccatoio meglio acconcio al riso.

Il ministero d'agricoltura, industria e commercio, acquisterà inoltre due degli essiccatoi premiati.

Norme per il concorso.

Art. 1. Il concorso internazionale di essiccatoi da cereali si aprirà in Milano il dì 1 maggio e si chiuderà il giorno 31 dello stesso mese.

Art. 2. Possono partecipare al concorso gl'inventori, i costruttori ed i semplici depositari, nazionali ed esteri.

Art. 3. I depositari di essiccatoi costruiti in Italia, come all'estero, sono considerati quali rappresentanti dei costruttori, ed a questi, in caso di merito, verranno conferiti i premi.

Art, 4. Un comitato ordinatore provvede o dispone quanto occorre per la buona riuscita del concorso.

Art. 5. Il comitato si compone di due delegati del ministero di agricoltura, industria e commercio, e di altri cinque delegati singolarmente eletti dalla provincia, dal comune, dal Circolo agrario, dal Comizio agrario di Milano e della Società agraria di Lombardia.

Il comitato elegge il presidente nel suo seno.

Art. 6. I premi stabiliti per questo concorso sono:

Un diploma d'onore con l. 2000 da conferirsi per il migliore essiccatoio, specialmente adatto al granoturco;

Un diploma d'onore con lire 2000 da conferirsi per l'essicatoio meglio adatto al riso.

Il ministero d'agricoltura, industria e commercio acquisterà inoltre due degli essiccatoi premiati.

Art. 7. Gli espositori dovranno dichiarare a quale dei due premi intendono concorrere, ed in ogni caso, per lo stesso apparecchio, non potrà conferirsi che un premio soltanto. Se poi gli essiccatoi siano già in funzione in qualche provincia d'Italia, occorre l'invio dei relativi modelli, o disegni accompagnati da relazione apposita nella quale sia indicato il comune in cui si usano.

Art. 8. Non sono ammessi al concorso che gli essiccatoi completi e tali da poter subire qualunque esperimento. Sono esclusi i concorrenti che si presentino con apparecchi allo stato di semplice disegno.

Art. 9. Una speciale commissione giudicatrice, eletta dal ministero, assegna i premi.

Art. 10. I premi non potranno conferirsi che agli apparecchi effettivamente provati dalla commissione giudicatrice e riconosciuti preferibili dal lato del perfetto essicamento, della accertata conservazione della facoltà germinativa nei semi, e dell'economia del loro esercizio. Se gli apparecchi non figurino nella mostra, ma siano in esercizio in altri luoghi, la commissione giudicatrice, qualora ne riconosca la necessità, può delegare alcuni dei suoi membri per recarsi nel paese designato dallo espositore ed ivi procedere agli opportuni esperimenti.

Art. 11. Gli essiccatoi presentati al concorso debbono assoggettarsi a tutte le prove, che stabilirà la commissione giudicatrice.

Per agevolare le prove è data facoltà alla commissione giudicatrice di aggregarsi giurati supplenti, con solo voto consultivo.

Art. 12. Le spese di trasporto degli apparecchi fino a Milano, come quelle di ritorno, sono a carico degli espositori, i quali però godranno delle facilitazioni che si concedono in simili casi dall'amministrazione delle ferrovie e delle società di navigazione, tanto pel trasporto degli essiccatoi quanto pei viaggi dei concorrenti e dei loro rappresentanti ed operai.

Art. 13. Le spese diverse per le prove degli apparecchi sono sostenute dal comitato ordinatore per conto del ministero d'agricoltura.

Art. 14. Le domande d'ammissione al concorso debbono essere presentate al comitato ordinatore non più tardi del dì 31 marzo 1887.

I concorrenti avranno cura di corredare queste domande di particolareggiate descrizioni, e possibilmente anche dei disegni degli essiccatoi che intendono presentare, indicandone il volume, il peso, il prezzo, la qualità del combustibile usato ed anche la quantità del lavoro giornaliero.

Per ciascuno degli apparecchi esposti dovrà presentarsi separata domanda, benchè appartengano al medesimo concorrente.

Art. 15. *Gli* essiccatoi già premiati in altri concorsi sono ammessi, ma non possono conseguire un nuovo premio, se non presentano qualche importante modificazione, e se il premio per questa meritato non è in grado superiore di premi ottenuti nei precedenti concorsi. Nel caso che si giudichino meritevoli di premio pari ad altro già ottenuto, non possono avere il premio stesso, ma bensì un attestato di conferma.

Art. 16. Il comitato ordinatore, ricevute le domande, significa ai concorrenti le relative ammissioni; dà gli schiarimenti che sono dagli espositori richiesti e fa loro pervenire i moduli e le carte necessarie per la regolare spedizione degli apparecchi per godere le agevolezze concesse pel trasporto dei medesimi e dei concorrenti.

Art. 17. Ciascun apparecchio deve essere posto in azione dal costruttore, o dal suo rappresentante regolarmente riconosciuto, il quale deve fornire ai giurati le notizie che gli vengono richieste.

Se l'espositore, o chi lo rappresenta, manca alle prove, il suo apparecchio non si sperimenta e può giudicarsi fuori di concorso.

Art. 18. Il comitato ordinatore non assume responsabilità per i danni che gli essiccatoi possono soffrire nei trasporti e nelle prove.

Art. 19. Le norme da seguirsi nelle diverse prove ed i criteri, che determinano il conferimento dei premi, si stabiliscono dalla commissione giudicatrice.

Art. 20. La commissione giudicatrice, entro un mese dalla chiusura del concorso, deve presentare al ministero di agricoltura una particolareggiata relazione coi disegni dei più notevoli essiccatoi premiati.

Art. 21. Il concorso termina con la distribuzione dei premi. Il relatore della commissione giudicatrice legge i nomi degli espositori premiati e con breve rapporto accenna ai motivi dei premi concessi.

Il presidente della stessa Commissione chiude il concorso indicandone i pregi, i difetti e gli ammaestramenti, che dal concorso stesso si potranno ricavare.

Art. 22. È data facoltà al Comitato ordinatore d'impartire tutte quelle ulteriori disposizioni, che reputerà opportune, ed alle quali ogni concorrente dovrà uniformarsi.

Biglietti dispensa-visite pel capo d'anno 1887 a favore della Congregazione di Carità.

III. elenco degli acquirenti.

Tami ing. Silvio n. 1, Fiscal Francesco 1, Bisautti avv. cav. Pietro 2, Dedini Natale 1, Ottini dott. Antonio 1, Giacomelli Carlo 4, Mantica co. Nicolò 1, Corvetta ing. cav. Giovanni 1, Colloredo co. G. B. 1, Mangilli march. Fabio 2, Giulio Blum 2, Ronchi avv. co. Giovanni 1, Dorigo cav. Isidoro 2, Colombatti co. Pietro 1, Fornera cav. dott. Cesare 1, Sabbadini Valentino 1.

Società dei Pattinatori. Domani verrà aperta ai soci la vasca di pattinaggio.

I biglietti d'abbonamento nonchè quelli di riconoscimento si possono acquistare presso il negozio Hocke.

Udine, 5 gennaio 1887.

La Direzione.

Per gli ufficiali della milizia territoriale. Con decreto del 30 dicembre, il ministro Ricotti ha portato all'uniforme degli ufficiali della milizia territoriale quelle modificazioni ch'essi da parecchio tempo desideravano.

D'ora in avanti è tolto al berretto dei suddetti ufficiali la fascia rossa. Il berretto resta così perfettamente eguale a quello degli ufficiali dell'esercito permanente. E in luogo della venatura di panno rosso ai pantaloni, questi avranno la fascia rossa come quelli degli altri ufficiali.

Per i danneggiati di Cercivento. Collettori: P. Gaspardis — G. B. Marioni — dott. P. Capellani — E. de Alti — L. de Toni.

Oblatori: N. N. l. 10 — dott. Antonio della Rovere l. 2. — N. N. mediante la «Patria del Friuli» l. 5 — Carlo ing. Braida l. 5 — X. Y. l. 5 — barone Dionigi de Craigher l. 50 — ing. dott. Celotti l. 5. — Totale l. 82.

Riepilogo:

I.	elenco	L.	321.94
II.	»	»	336.70
III.	»	»	343.—
IV.	»	»	82.—
	Totale	L.	1083.64

***

Municipio di Udine

Il sig. Gaspardis Paolo ha depositato in questo ufficio lire ottantadue da esso raccolte in unione ai signori G. B. Marioni, dott. P. Capellani, E. de Alti e L. de Toni e ciò perchè detta somma sia dal municipio spedita a quello di Cercivento perchè da quest'ultimo sia distribuita a favore ed a sussidio dei danneggiati dell'incendio scoppiato in Cercivento stesso nel passato novembre.

Le suddette lire 82 costituiscono il quarto versamento fatto al detto scopo, ed aggiunte ai precedenti nella complessiva somma di lire 1001.64 portano ad it. l. 1083.64, l'importo stato raccolto dai signori sunnominati.

Udine 4 gennaio 1887.

Il segr. *F. Ballini.*

Le nuove tariffe doganali.

Le proposte della Commissione d'inchiesta.

Acciaio, rame, piombo, e zinco.

L'acciaio in molle di qualsiasi sorta paga l. 15. La Commissione propone l. 18. Per quello in spranghe, verghe e fili l. 12. Per quello altrimenti lavorato, che paga l. 25, propone eguale somma di l. 25.

Per gli utensili e strumenti usuali per arti e mestieri in ghisa, ferro o acciaio, comuni, propone l. 13 quando si tratta di attrezzi ordinari, l. 15 quando gli utensili sono verniciati, zincati, ramati, stagnati, ecc., l. 20 quando sono laccati od ossidati, l. 17 per quelli che sono più fini, l. 20 per i finissimi.

Per lime e raspe, da 1 a 10 tagli per centimetro lineare, misurati normalmente ai tagli, propone l. 13. Da 11 a 20 tagli l. 15. Da 21 e più tagli l. 20.

Il rame, ottone e bronzo in pani, rosette, limature e rottami paga l. 4. La Commissione propone l. 4. In spranghe, in fogli, in lamine, paga l. 10. La Commissione propone l. 12. In tubi, paga l. 10. La Commissione propone l. 16. In fili di grossezza inferiore a 5 mill. paga l. 15. La Commissione propone l. 20. Tirato al maglio in lavori greggi, paga l. 15. La Commissione propone l. 18. In lavori ornamentali non dorati nè argentati l. 25. La Commissione propone l. 75. In lavori non nominati l. 25. La Commissione propone l. 30. In spranghe, in fili dorati o argentati, paga l. 100. La Commissione propone pure l. 100. Dorati od argentati avvolti sovra filati di materie tessili l. 100. La Commissione propone l. 100. Dorati od argentati in altri lavori, l. 120 secondo la tariffa attuale e secondo la proposta della Commissione.

Le tele metalliche di ferro o di acciaio, di ottone o di rame, pagano attualmente l. 20 per quintale. La Commissione propone il dazio del filo di cui sono composte, coll'aggiunta di l. 12 al quintale.

Il nichelio e sue leghe col rame e con lo zinco (packfond od argentone), in fogli, verghe e fili, paga l. 10. La Commissione propone pure l. 10. In lavori, dorati e argentati paga l. 60. La Commissione propone l. 120. In altri lavori, paga l. 60. La Commissione propone l. 100.

Per il piombo e sue leghe con l'antimonio, propone l. 0,50. Battuto in fogli e tubi, l. 3. In caratteri di stampa, l. 20. In altri lavori (comprese le palle ed i pallini), l. 5.

Lo stagno e sue leghe col piombo e l'antimonio, battuto in fogli di qualsiasi sorta, paga l. 15 al quintale. La Commissione propone egual somma. In altri lavori paga l. 20. La Commissione propone l. 20. Verniciato, paga l. 20. La Commissione propone l. 40.

Il zinco in lamiere e fogli, paga l. 4. La Commissione propone egual somma. In lavori non dorati, con ornati, a vernice di qualsiasi sorta, paga l. 12. La Commissione propone l. 50. In lavori non dorati, non ornati nè verniciati, paga l. 12. La Commissione propone l. 15. In lavori forati, paga l. 58. La Commissione propone l. 100.

Per l'antimonio e arsenico allo stato metallico, propone l. 1. Per il mercurio che paga l. 10, propone pure l. 10. Per i lavori di bronzo e d'alluminio, propone l. 120.

I metalli non nominati e leghe metalliche non nominate, allo stato greggio, pagano l. 5. La Commissione propone l. 5. In lavori di qualsiasi sorta, pagano l. 100. La Commissione propone pure lire 100.

Per i fucili, completi, propone l. 600 al cento. Per le parti di fucili, propone l. 200 al quintale.

Per le pistole e rivoltelle (rewolvers), complete, propone l. 850 al cento. Per le parti di esse l. 700 al quintale.

Gli oggetti di ferro e di acciaio bruniti, pagano l. 60 al quintale. La Commissione propone l. 80. Gli aghi e spilli pagano l. 60. La Commissione propone l. 100.

Macchine, orificerie.

Le macchine a vapore, fisse e semifisse, con o senza caldaia, pagano l. 8. La Commissione propone l. 12. Le caldaie pagano l. 8. La Commissione propone l. 12. I motori ad acqua o a vento e macchine idrauliche pagano l. 6. La Commissione propone l. 10. Le locomotive senza tender pagano l. 8. La Commissione propone 18. Le locomobili pagano l. 8. La Commissione propone l. 12. Le macchine marine pagano pure l. 8. La Commissione propone l. 12. Le macchine agrarie di ogni sorta pagano l. 6. La Commissione propone l. 9. Le macchine per la filatura l. 6. La Commissione propone l. 10. Le macchine e telai per la tessitura pagano l. 6. La Commissione propone l. 10. Le macchine utensili per la lavorazione del legno e dei metalli, pagano l. 6. La Commissione propone l. 9.

Per le macchine a cucire, propone l. 35 per quelle senza tavolo e a mano; l. 16 per quelle con tavolo; l. 10 per le macchine non nominate, e per le parti staccate. Attualmente le macchine a cucire pagano l. 6 in ogni capo accennato.

Gli apparecchi di rame o di altro metallo per riscaldare, raffinare, distillare, ecc., pagano l. 10. La Commissione propone l. 15. Gli strumenti per uso scientifico pagano l. 30. La Commissione propone l. 75. Per gli altri, che pagano eguale somma, propone l. 30. Per le guarniture di scardassi propone lire 65.

I veicoli da ferrovia (carri da merci e tenders) pagano l. 7. La Commissione propone l. 10. Le carrozze di terza classe pagano l. 13. La Commissione propone l. 14. Di seconda classe pagano pure l. 13. La Commissione propone l. 16. Per le carrozze di prima classe, che pagano anch'esse l. 13 propone l. 19.

Per l'oro propone l. 10 al chilogr., quando è cilindrato in lama e lastrini; e trafilato; l. 10, avvolto sulla seta, l. 18, battuto in fogli (senza diffalcare il peso della carta). Attualmente l'oro paga in questi tre casi l. 10.

Per l'argento, nel primo caso dell'oro (pagante ora l. 10) propone l. 5 al chilogr., nel secondo caso l. 10; nel terzo caso l. 5. Attualmente nel secondo caso l'argento paga l. 10, nel terzo l. 5.

L'orificerie e vasellami d'oro pagano l. 14 all'ettogramma. La Commissione propone la medesima somma.

I lavori d'argento, anche dorato, o argenteria pagano l. 5 al chilogr. La Commissione propone l. 9 al chilogr.

I gioielli d'oro pagano l. 7 all'ettogramma. La Commissione propone l. 14. D'argento anche dorato, pagano l. 10. La Commissione propone pure il dazio di l. 10.

Gli orologi da tasca, in casse d'oro, pagano l. 1 ciascuno. La Commissione propone egual dazio. Da tasca in casse di qualsiasi altro metallo, pagano l. 0,50. La Commissione propone pure l. 0,50. Da tavola, a quadro, o a pendolo eccettuati gli svegliarini senza la soneria delle ore, non incassati pagano l. 5. La Commissione propone l. 5. Per gli incassati propone l. 5 più il dazio secondo il lavoro della cassa.

Gli svegliarini senza la soneria delle ore pagano l. 50 al quintale. La Commissione propone l. 1.50 ciascuno. Gli organini a cilindro, sonerie musicali, pagano l. 1 ciascuno. La Commissione propone l. 2.

I castelli di orologi, da tasca, pagano l. 0.25 ciascuno. Egual dazio propone la Commissione. Da tavola, a quadro o a pendolo, pagano l. 50 al quintale. La Commissione propone l. 2 ciascuno. Da torre, da chiesa, ecc. pagano l. 20 ciascuno. La Commissione propone pure l. 20. I fornimenti d'orologieria pagano l. 50 al quintale. La Commissione propone l. 100 al quintale.

Cereali, farine, paste e prodotti vegetali non compresi in altre categorie.

Per il grano o frumento la Commissione propone il dazio di l. 14 per tonnellata.

Per l'orzo e l'avena l. 11.50. Per le

farine (esclusi i semolini) l. 3.20 al quintale.

Per i semolini l. 4 — per la crusca l. 1 — per le paste di frumento e pane e biscotto di mare, che paga attualmente l. 5.50, propone l. 6 al quintale — per le fecole l. 2.

L'amido comune paga l. 8. La Commissione propone l. 6. Quello fino in scatole, paga l. 8, La Commissione propone l. 10.

Gli aranci e limoni anche in acqua salata pagano l. 2. La Commissione propone l. 4.

Per l'uva fresca propone l. 7.50 al quintale.

Per i pistacchi col guscio o senza l. 1.75. Essi pagano ora l. 8.

Per le carrubbe l. 1.75.

Per i fichi propone l. 15. Per l'uva secca l. 20. Per le frutta secche non nominate, che pagano attualmente l. 2, propone l. 10.

Le frutta, legumi e ortaggi, nell'aceto, nel sale e nell'olio, pagano l. 8. La Commissione propone l. 12. Quelli che si trovano nello spirito di vino pagano l. 40. La Commissione propone eguale somma.

Per i funghi e tartufi propone lire dieci.

Prestito di Venezia 1866.

Nella 14a estrazione del Prestito di Venezia 1866 seguita domenica presso questo Municipio, sortirono le seguenti 48 obbligazioni, alle quali, a tenore del relativo piano, spetta il rimborso del capitale.

Obbligazioni estratte:

1097	670	468	70	928	836
541	601	805	929	199	905
391	1198	544	901	1162	1075
154	988	61	256	1085	162
1136	741	802	868	111	458
291	304	3	345	127	128
255	129	611	331	651	258
395	460	682	828	418	487

Il rimborso si effettuerà col giorno 15 corr. mese.

Prestito a premi della città di Milano.

81a Estrazione — Del 3 gennaio 1887

Serie estratte:

5513	7418	337	7250	5094	3753
5804	8199	199	5324	5593	6286
5826	7716	418	6081	2401	7875
6844	1898	203	2982	2517	2422
5560	1864	478	6144	1711	4249
6460	1006	232	7831	4090	2807
3258	4847	111	1981	3572	1471
4020	7569	126	2815	6131	4309
7481	8484	397	7484	1027	7051
1483	4116	452	7190	5967	5946
7885	7828	976	1969	3596	1317
6914	3249	696	5152	6368	4531
2017	6513	890	4613	2781	215
56241.					

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Pre.	Serie	N.	Pre.
1981	47	50000	5967	21	200
2982	3	1000	6144	18	200
2982	43	1000	7250	17	200
6368	30	1000	7250	23	200
5094	7	400	7250	27	200
5967	36	400	1483	23	100
6286	39	400	1381	43	100
7716	18	400	2781	2	100
2401	30	300	8484	84	100
5094	36	300	5804	9	100
6081	7	300	6144	1	100
6144	25	300	6144	4	100
6914	5	300	6286	37	100
4020	19	200	6914	2	100
5804	48	200	7190	8	100

Vinsero L. 60 i numeri:

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
126	16	199	26	203	48
215	12	452	18	478	17
696	34	976	15	1006	30
1027	37	1027	45	1471	40
1741	50	1864	1	2401	11
3249	5	3484	10	3572	32
4613	68	4624	1	5152	35
5560	23	5593	6	6081	4
6460	46	6513	38	7051	50
7250	28	7434	20	7569	9
7716	28	7823	14	7823	48
7831	10	203	46	696	33
1006	50	4249	16	7190	27
1483	30	5324	31	7569	27
2517	45	6081	28	7828	50

Gli altri numeri appartenenti alle suddette serie e non premiati sono rimborsabili con lire 47, meno tasse, cadauno.

Pagamenti e rimborsi dal primo luglio 1887.

Una dichiarazione. Nel num. di lunedì, e precisamente in un articoletto di cronaca dal titolo *Alla Ricevitoria di Porta Aquileia*, narrammo come domenica sera ad un signore di S. Pietro al Natisone, che entrava in Città fosse fatta pagare, dall'impiegato addetto alla Ricevitoria stessa, per due bottiglie aperte, d'acquavite, la tassa nella misura che viene stabilita per le bottiglie chiuse.

Ora l'assistente di servizio in quella sera, ci fa noto che egli verificò, dopo aver staccato la bolletta, che dette bottiglie d'acquavite erano effettivamente chiuse col turacciolo a macchina.

Ai vigili urbani. Ai nostri solerti vigili urbani raccomandiamo caldamente di sorvegliare affinchè non venga sparsa acqua lungo il marciapiedi, poichè col freddo intenso che fa, il ghiaccio si produce tosto, e da ciò il pericolo di qualche caduta.

Operai doratori. Viene fatta ricerca da Venezia di operai doratori che potrebbero venir occupati per tre mesi.

Per informazioni, rivolgersi all'ufficio della Società operaia.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Regg. fanteria, domani giovedì dalle ore una e mezza alle 3 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Donna Juanita » — Suppè
2. Sinfonia « Aroldo » — Verdi
3. Fantasia « Un pensiero a Napoli » — Cascavajo
4. Mazurka « Excelsior » — Marenco
5. Duetto « Aroldo » — Verdi
6. Polka « L'aurora » — Ascolesi

Il capo musica *Lopes.*

Teatro Minerva. Teatro affollato e molti applausi anche ieri ai distinti artisti della Compagnia milanese, ed in ispecialità al bravissimo Cavalli.

Questa sera replica a richiesta di *Mastinelli in vacanza*, e della *class de asen*.

Seguirà la commedia in 2 atti: *Un matrimonio per procura.*

Ecco uno spettacolo divertentissimo.

Sala Cecchini. Domani giovedì 6 gennaio, alle ore 7 pom., primo giorno di Carnevale, avrà luogo una grande festa da ballo.

L'orchestra, diretta dal sig. *Giuseppe Gregoris*, è provveduta di un grandioso repertorio di nuovi ballabili dei più rinomati autori italiani, e tedeschi e francesi.

La cucina pure sarà provvista di squisite cibarie, eccellenti vini e birra di Graz.

Ingresso cent. 30. Ogni danza cent. 25. Le signore donne avranno libero l'ingresso.

Sarto tagliatore. La sartoria *Alla Città di Sassari* (Sassari) cerca un abilissimo sarto tagliatore.

Per migliori schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Notiziario

A proposito del ravvicinamento fra Depretis e Crispi.

Si è sparsa la voce di ravvicinamento di Depretis e Crispi.

Qualche diario ministeriale ne parla come parlò l'anno scorso dell'accordo tra Depretis e Nicotera: si ripete difficile la cosa, ma non se ne esclude la possibilità mentre si fa l'elogio dell'on. Crispi.

Ora la *Riforma* smentisce la notizia del colloquio fra Depretis e Crispi in termini che lasciano capire come il preteso accordo non sia altro che un parto fantastico o una manovra dei ministeriali.

Cipriani, il Governo e le Romagne.

Secondo informazioni attendibili, il Cipriani ha risposto agli amici, i quali gli parlavano della domanda che dovrebbe fare per ottenere la grazia, che egli preferisce rimanere al bagno piuttosto che chiedere la grazia; che egli chiede la revisione del processo.

Perdurando dunque questo stato di cose, si prevede certa la rielezione del Cipriani tanto a Forlì quanto a Ravenna dopo il nuovo annullamento da parte della Camera.

Per impedire tale rielezione, il governo avrebbe intavolato trattative coi moderati e con qualche frazione di progressisti delle Romagne.

Si vorrebbe presentare nella prossima rielezione, di fronte al nome di Cipriani, due nomi di uomini che non abbiano precedenti politici e siano disposti di andare alla Camera con un programma esclusivamente amministrativo, per la difesa degli interessi regionali. In questo modo si spera di poter ottenere l'accordo di tutte le frazioni costituzionali ed anche di qualche gruppo di radicali.

Sequestro di giornali.

Furono sequestrati ieri il *Messaggero* e il *Mastro Peppe*. Il primo per un articolo contro la religione, il secondo per un articolo contro le istituzioni.

La elezione di Roma.

L'adunanza dei presidenti del secondo collegio di Roma ha proclamato il ballottaggio fra Novelli e Ricciotti Garibaldi non essendosi il Tomasi, dimesso da deputato provinciale, come è voluto dalla legge.

Una taglia sul capo dello Czar.

Si ha da Pietroburgo che il comitato esecutivo nichilista ha posto una taglia di 50 mila lire sul capo dello czar.

Colui che riuscirà ad ammazzare Alessandro III potrà ritirare la somma promessa presso una banca estera, che verrà a suo tempo indicata.

La *Novoie Wremia* ed altri giornali constatano che il nihilismo è in grande rialzo.

Telegrammi

Londra 4. Il *Times* ha da Vienna: I membri del governo bulgaro esaminano se convenga pubblicare un manifesto col quale rimettere gli affari del paese nelle mani delle grandi potenze dichiarando che sono pronti ad accettare ogni soluzione che sarebbe loro unanimemente proposta.

Le considerazioni che il corrispondente del *Times* fa seguire al suo dispaccio sembrerebbero indicare che tale progetto sia stato suggerito ai reggenti dal gabinetto di Vienna.

Fiume 4. Gli ufficiali della corazzata italiana *Castelfidardo* visitarono il governatore Zichy che restituì nel pomeriggio la visita accolto dalla salva d'uso.

Newyork 4. Stamane avvenne una collisione presso Tiffin sulla ferrovia Baltimora-Ohio fra due treni che completamente si sfracellarono.

Tre vagoni incendiati. Diciannove morti vennero ritirati dai frantumi finora. Altri viaggiatori feriti.

Memoriale dei privati

Mercato della Seta

Milano, 3 gennaio.

Quel movimento che abbiamo accennato tende ad accentuarsi maggiormente. L'orizzonte politico alquanto rischiarato, ha migliorato le disposizioni per accondiscendere alle proposte d'acquisto. Dall'estero giunge domanda di roba in modo meno riservato della precedente settimana. Per conseguenza i prezzi sempre ben difesi non perdono terreno.

Lione, 3 gennaio.

Mercato calmo. I venditori mantengono la fermezza nei prezzi per le buone previsioni che essi hanno per l'avvenire dell'articolo. L'opinione generale è che i corsi debbono presto subire favorevoli modificazioni stante la scarsità di merce disponibile negli stocks.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 dicembre 1886.

Attivo.

Denaro in cassa	L.	81,292.76
Mutui a enti morali	»	776,918.94
Mutui ipotecari a privati	»	1,115,457.46
Prestiti in Conto corrente	»	95,973.10
Prestiti sopra pegno	»	56,546.90
Cartelle garantite dallo Stato	»	1,918,973.45
Buoni del Tesoro	»	100,000.—
Cartelle del credito fondiario	»	809,712.80
Obblig. prestito Città di Roma	»	9,189.—
Depositi in conto corrente	»	54,916.63
Cambiali in portafoglio	»	912,660.91
Mobili, registri e stampe	»	8,137.30
Debitori diversi	»	69,609.39
Deposito a cauzione	»	225,704.—
Deposito a custodia	»	200,191.—
Somma l'Attivo	L.	6,576,384.59

Passivo.

Credito dei depositanti per capitale	L.	4,704,659.98
Simile per interessi	»	164,056.26
Creditori diversi	»	3,163.81
Patrimonio dell'Istituto	»	225,274.11
Deposito valori a cauzione	»	225,704.—
» » custodia	»	200,191.—
Utili dell'esercizio 1886	»	56,802.04
Somma il Passivo	L.	6,576,384.59

Movimento nel dicembre 1886 dei libretti, depositi, e rimborsi.

Lib. accesi n. 84 depositi n. 881 p. l. 177,983.07
» estinti » 88, rimborsi » 411 » 167,688.35

Movimento dal 1 gennaio al 31 dicembre 1886 dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi 1148 depositi n. 5607 p. l. 3,487,252.79
» estinti n. 861 rimborsi » 4302 p. l. 2,542,818.82

Udine, 3 gennaio 1887.

p. Il Direttore, SABBADINI.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4

Rendita Ital. 1 gennaio da 100.10 a 100.20 1 luglio 99.95 a 98.13 Azioni Banca Nazionale — a —.— Banca Veneta da 378.— — a 373.— Banca di Credito Veneto da 268. — a 270 — Società costruzioni Veneta 334. a 335.— Cotonificio Veneziano 194.— a 194.— Obblig Prestito Venezia a premi —.— a —. —

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 5 |— da 123.— a 123.25 o da 123.40 a 123.55 Francia 3 da 100.25| a 100.55 |— Belgio 2 1|2 da — a —.— Londra 5 da 25.18 a 25.21. Svizzera 4 100.— a 100.10 o da 100.25 a 100.40 Vienna-Trieste 4 da 201.5|8 — 202.— 1|8 a da — — a —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201.60 | a 202.—|

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —— — Banca di Cred. Ven. 4—

FIRENZE, 4.

Rend. 102.42 | Londra 25.18 17 1|2 Francia 100.45 |— —Merid. 797.— Mob. 1060.

MILANO, 4.

Rendita Ital. 102.75 70 —.— — — Merid —.— a — Camb Londra 25 21 18|— —.— Francia da 100.60 |— a — Berlino da 123.65 —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 4.

Rendita italiana tend. b. 102.65 — Banca Nazionale 2283. .— Credito mobiliare 1069 — Merid. 793.— Mediterraneo 5.91—

ROMA, 4.

Rendita italiana 102.70 |— Banca Gen. 728.50

PARIGI, 4

Rendita 82.25 — Rendita 33|80 119.85 — Rendita Italiana 101.67 Londra 25.30 1|2 — Inglese 100 11|16 Italia — | Rend. Turca 15.17

VIENNA 4.

Mobiliare 298.60 Lombarde 103.25 Ferrovie Austr. 251.80 Banca Nazionale 880 .— Napoleoni d'oro 9.97 |— Cambio Publ. 49.72 Cambio Londra 126.10 Austriaca 69.25 Zecchini imperiali 5 97

BERLINO, 4.

Mobiliare 489.— Austriache 403.— Lombarde 170.— Italiane 100.50

LONDRA 3

Inglese 100 9|16 italiano 99 1|16— Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 5

Rendita ital. 100.75 ser. 100.70 Napoleoni d'oro —.—.—

VIENNA 5

Rendita austriaca (carta) 82.95 id. austr. (arg 83.35 id. austr. (oro) 115.55 Londra 126.10. Nap. 9.92 1|2.

PARIGI 5

Chiusura della sera It. 101.75 |—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUIATTI ALESSANDRO gerente responsabile

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.38 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.43 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.30 p.
» 3.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco.